

Agenti israeliani implicati negli scontri di Beirut

In ultima

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Londra: per il blocco dei salari il governo Wilson in minoranza?

In ultima

Al CC del PCI il dibattito sull'azione per dare sbocco positivo al voto del 15 giugno

Larghe intese democratiche per il rinnovamento del modo di dirigere tutto il Paese e di amministrare Regioni e città

La relazione di Armando Cossutta - I motivi del grande successo comunista e del generale spostamento a sinistra - L'aspro scontro aperto nella DC e i tentativi di eludere la chiara lezione del voto - Contro ogni ipotesi di elezioni anticipate - Rispettare in Regioni, Province e Comuni l'indicazione degli elettori, e creare amministrazioni stabili ed efficienti - Concrete indicazioni per avviare a soluzione i gravi problemi economici e sociali - L'azione contro le trame eversive e il neofascismo - Il necessario rafforzamento del PCI e della FGCI - Commemorato da Tortorella il compagno Ernesto Ragionieri

Si è riunito ieri pomeriggio il Comitato centrale del PCI per discutere il seguente ordine del giorno: «L'azione politica dei comunisti dopo la vittoria del 15 giugno, per un nuovo modo di governare e per dare alle Regioni, alle Province e ai Comuni amministrazioni efficienti, basate su larghe intese con le forze democratiche e popolari».

Lavori del Comitato centrale riprenderanno questa mattina alle ore 9. All'inizio della seduta di ieri pomeriggio, il compagno Aldo Tortorella ha commemorato la figura del compagno Ernesto Ragionieri, recentemente scomparso. Della commemorazione diamo il testo in pagina sette.

La relazione introduttiva sull'ordine del giorno è stata svolta dal compagno Armando Cossutta. I risultati delle elezioni del 15 giugno, ha detto il compagno Cossutta dando inizio alla sua relazione, hanno determinato un mutamento profondo nella situazione politica italiana, con una avanzata dei partiti di sinistra e in primo luogo del partito comunista che non ha precedenti dalla Liberazione in poi: mentre in oltre 25 anni i partiti che più direttamente si richiamano al movimento operaio e agli ideali del socialismo non sono riusciti a raggiungere il 40 per cento dei voti, oggi il PCI ed il PSI da soli superano il 45 per cento.

Le destre hanno perduto in cifra assoluta, malgrado il forte aumento dei votanti, oltre un milione di voti; la Democrazia cristiana ha perduto anch'essa, in assoluto, mezzo milione di voti; i partiti di sinistra, con lo spostamento generale da destra e dal centro verso sinistra e con l'apporto di nuovi elettori, hanno avuto un aumento di quasi tre milioni di voti. In questo generale spostamento a sinistra decisiva è l'avanzata del partito comunista che da solo guadagna oltre 2 milioni 200 mila voti superando il 33 per cento: oggi un italiano su tre vota comunista.

La vittoria del partito comunista è tanto più significativa perché esso avanza su tutta la superficie nazionale e tra tutti i ceti della popolazione, divenendo il primo partito in sette regioni e nelle più grandi città italiane e per la prima volta il primo partito nelle metropoli di Roma, di Milano, di Napoli.

Certo, l'esame particolareggiato del risultato elettorale ha detto Cossutta, deve essere ulteriormente approfondito e nell'esame non vanno

Alla constatazione della sconfitta di una linea si accompagnano ancora confuse manovre

Crisi della DC: ogni decisione rinviata al Consiglio nazionale

La riunione fissata per il 19 - L'isolamento di Fanfani: respinto il tentativo di andare a un Congresso «congelando» la situazione - Interventi di Andreotti, Colombo, Donat Cattin e Galloni in favore di un chiarimento politico - Le sinistre, dimissionarie, non partecipano al voto - Il documento conclusivo della Direzione dc



Studenti romani del liceo «Augusto» poco prima dell'inizio della prova d'italiano

L'isolamento delle posizioni di Fanfani all'interno della DC appare ormai in piena luce. Il primo confronto post-elettorale tra i dirigenti del partito, sviluppatosi nel corso d'una lunga serie di sedute della Direzione, ha confermato che l'attuale segretario non è più in grado di contare su di una maggioranza, anche se egli cerca di evitare di trarre delle conclusioni da questo stato di cose ed annuncia di voler rimanere al suo posto: le correnti di sinistra hanno aperto il fuoco, ma non hanno tardato a scendere in campo i più vasti set-

tori intermedi democristiani, i quali si sono mostrati abbastanza nettamente contrari alle proposte fanfaniane. Anche quasi tutti i più importanti interventi di ieri - da quello di Andreotti a quello del moroteo Belci, a quello di Colombo, a quelli dei basti e dei forzanosvisti - hanno contribuito a disegnare un quadro non certo favorevole per la segreteria democristiana.

Isolato in Direzione, Fanfani cerca - è evidente - di prendere tempo, e di rinviare il più possibile il confronto decisivo. Si andrà al 19 luglio prossimo a una nuova sessione del Consiglio nazionale del partito, sessione alla quale molti settori del partito assegnano il compito di provvedere a un chiarimento politico definitivo. Fin da ora è chiaro che il tentativo di puntare a un Congresso nazionale democristiano congelando l'attuale situazione interna, emarginando le sinistre, e quindi creando all'interno del partito tutte le condizioni per poter aprire nuove spaccature nel Paese (su sindacati, sulle Giunte, eccetera) è stata battuta. Questo disegno - l'ultima, improvvisa escogitazione di Fanfani prima della Direzione - era stato concepito come una sorta di prosecuzione della politica che aveva portato un anno fa allo scontro del referendum e quindi, in questa primavera, a una campagna elettorale dc impostata su di un anticommunismo anacronistico. Esso era, in realtà, l'espressione della linea che prende il nome dal senatore Fanfani: le correnti di sinistra della DC ed altri settori del partito vi hanno visto un mezzo per puntare, nelle nuove condizioni, alla «disperata rinascita» delle elezioni politiche anticipate.

Da qui la levata di scudi e la creazione di un esteso schieramento contrario alle proposte fanfaniane. La Direzione dc non giunge a una vera e propria conclusione; evita di decidere sulla relazione di Fanfani, limitandosi a un pronunciamento favorevole al mantenimento in vita del governo bicolor DC-PSI e ripetendo vecchie cose sulle Giunte regionali, provinciali e comunali. Non vengono trattate le conseguenze dalle premesse che durante il dibattito erano state poste abbastanza esplicitamente. E rimangono, dunque, alcuni margini ai ritardi e alle manovre di ogni genere, anche per gli avventurati ed oscuri. Il prossimo appuntamento è quello del Consiglio nazionale, ma intanto, se è chiaro di fronte all'opinione pubblica l'isolamento dell'attuale segreteria dc, non è altrettanto chiaro come il partito voglia affrontare i gravi ed urgenti problemi del Paese.

Nella Direzione dc, durante le due sedute di ieri, il dibattito ha avuto toni assai vivaci. Dopo l'intervento pronunciato l'altra sera dal doroteo Piccoli - che aveva respinto la tesi fanfaniana del Congresso, riaffermando la «essenzialità» della presenza delle sinistre dc - , anche le correnti moderate hanno preso parte alla discussione, non tacendo le critiche alla condotta del partito.

L'on. Andreotti, per esempio, ha mosso nella sostanza a Fanfani l'accusa di avere abbandonato anche le posizioni moderate. «Si,», ha bene, Correggerò il tiro, ma di ribaltare non se ne parla. Così sono e così sostanzialmente resterò. E anche per correggere il tiro, se ne parlerà in autunno. Cos'è tutta questa fretta? Poi c'è la faccenda di Fanfani. Chi dovrebbe pagare per primo la batosta: quel «minus habens» di Ciccardini? Chi salta quando un esercito è sconfitto, il generale o il suo attendente? Dice Piazzi: i socialisti e i comunisti hanno condotto la campagna elettorale contro Fanfani. Contro chi dovevamo condurre, contro la senatrice Falicucci che tutto sommato consideriamo una mamma? E Fanfani? Lui, dal canto suo, contro chi si è mosso moderatamente battuto, contro Montanelli?

Ma Piazzi commette un errore di lingua, che ci permettiamo di correggere. Egli parla della nostra pretesa di vedere la DC «ribaltare» la sua politica. Non deve dire «ribaltare», perché questo è proprio ciò che Fanfani, quando alzava ancora la voce, ha minacciato più volte. Piazzi deve dire «sbaraccare». La DC è un grande partito popolare e tale deve restare, ma deve togliersi di mezzo i malumori che l'affollano che la gremiscono, i reazionari che la disonorano. Deve «sbaraccare», insomma, e il 15 giugno significa una cosa sola: che lo sbaraccamento è urgente. Fortebraccio

Maturità: temi lontani dai problemi sociali

Dopo il tema in italiano, stamane con la seconda ed ultima prova scritta, gli oltre 330 mila studenti continueranno gli esami di maturità e di abilitazione. Dei quattro temi assegnati ieri, tre sono stati identici per ogni ordine di istruzione. Tra gli argomenti proposti sono venuti a mancare quelli di stretta attualità. Del tutto ingiustificata, poi, l'assenza di un tema sulla Resistenza, nel trentennale della Liberazione.

Delusione nel giudizio di alcuni studenti all'uscita delle scuole romane.

Oggi la seconda delle prove scritte, che differiscono a seconda del tipo di scuola: per il liceo classico il magistrale una versione dal latino, per lo scientifico matematica, per i geometri topografia, per i licei linguistici e tecnici femminili lingua straniera. Infine, per gli istituti professionali e industriali le prove variano in relazione all'indirizzo e al tipo di scuola.

ALLE PAGINE 2 E 12

Bloccate per 4 ore le fabbriche, gli uffici, le imprese agricole

SI FERMANO OGGI 600.000 LAVORATORI NELLE AZIENDE A PARTECIPAZIONE STATALE

Manifestazioni a Genova, Milano, Venezia, Parma e Palermo - La commissione bilancio della Camera esaminerà oggi la richiesta comunista di un'indagine parlamentare - Sciopero nel trasporto aereo: sospesi i voli Alitalia

Al servizio delle esigenze nazionali

I sindacati hanno individuato nel sistema delle partecipazioni statali «uno dei punti centrali della battaglia per l'occupazione e gli investimenti». In effetti, le imprese a capitale pubblico raggruppate nei quattro enti di gestione (IRI, ENI, EFIM, EGAM), nella Gepi e nella Montedison (società formalmente privata, ma con un pacchetto azionario la cui maggioranza è in mano pubblica) coprono da sole più del 50 per cento degli investimenti nell'industria manifatturiera. Un peso davvero ampio nell'economia italiana, e quindi, il dibattito sul prezzo del pomodoro è l'ultimo scandalo esempio.

I trasporti. L'IRI e l'ENI si sono lanciati nella dissennata politica delle autostrade e per oltre vent'anni hanno stimolato la motorizzazione privata. Ancora oggi, quando l'auto è storicamente in crisi e cresce

Scendono in sciopero oggi per quattro ore circa seicentomila lavoratori dipendenti dai grandi gruppi a partecipazione statale. Numerose manifestazioni si svolgeranno nelle principali città: a Milano, a Genova, a Venezia, a Parma e a Palermo; assemblee si terranno nelle fabbriche e in ogni azienda. Prende il via così la vertenza sul ruolo delle partecipazioni statali, attorno alla quale è impegnato tutto il movimento sindacale e che sarà il 15 luglio prossimo al centro di un incontro con il governo.

Intanto, la questione ha avuto nuove ripercussioni in Parlamento. La commissione bilancio della Camera esaminerà oggi la richiesta del PCI per una indagine conoscitiva sulle partecipazioni statali, mentre mercoledì prossimo il ministro Bisaglia dovrà riferire - come richiesto dai comunisti - sui criteri che hanno portato ad alcune nomine (come quella di

Mandelli alla Finmeccanica) e sugli intenti del governo per quanto riguarda la presidenza dell'ENI (il ministro si è impegnato a non riconfermare Girotti).

Si tratta insomma, più in generale, di ridiscutere i modi e gli strumenti per rendere più efficaci le funzioni di indirizzo e di controllo da parte del Parlamento. L'esigenza di un intervento del Parlamento è stata ribadita ieri anche dall'on. Molè (DC) e dall'on. Reggiani (PSDI). Il responsabile della sezione economica del PSI, Giannotta, ha dichiarato ieri la disponibilità dei socialisti per l'indagine parlamentare.

A PAGINA 4

«Fondi neri» Montedison: conclusa l'istruttoria

L'inchiesta su «fondi neri» Montedison, per quanto riguarda gli imputati non uomini di governo, è in pratica conclusa. Il PM Enrico Di Nicola ha depositato le sue richieste muovendo pesanti accuse ad ex dirigenti del gruppo monopolistico. Ora sarà il giudice istruttore a dover tirare le conclusioni, ma si profilano nuove difficoltà determinate dalle dimissioni dalla magistratura del dottor Squillante che conduceva l'inchiesta.

È stato assordante. Gli operai al lavoro sono fuggiti e non rimangono travolti o schiacciati. «Sono stati attimi di terrore». «Non sappiamo come sia successo. Possiamo solo dire che abbiamo visto le impalcature venire giù sbriciolandosi quasi, si è sentito un rumore terribile, si è vista una

(Segue in penultima)

Crollo in un cantiere edile uccide due operai a Palermo

Un giovane di 19 anni morto sul lavoro in una fabbrica torinese

Scelgura in un cantiere edile alla periferia sud-occidentale della città. Il bilancio è pesantissimo: due operai sono morti e un terzo è rimasto ferito.

Travolti dal crollo di un ponte di tubi di ferro ed essi, mentre lavoravano a finire gli ultimi piani della facciata di un palazzo di abitazione, in via Leonardo da Vinci, sono rimasti uccisi Sal-

(Segue in penultima)

urgente

HA SCRITTO ieri, tra l'altro, sul «Giornale» Gianfranco Piazzi che se i dorotei, in Direzione dc, si fossero subito dimessi come hanno fatto le sinistre, nessuno avrebbe tolto dalla lista gli italiani che la DC, all'indomani delle elezioni, non aveva corretto il tiro, il che può essere anche saggio. Io, ma accoglie in gran ribaltato la sua linea politica. Siccome i socialisti e i comunisti avevano condotto la loro campagna elettorale contro Fanfani, contro chi dovevamo condurre, contro la senatrice Falicucci che tutto sommato consideriamo una mamma? E Fanfani? Lui, dal canto suo, contro chi si è mosso moderatamente battuto, contro Montanelli?

(Segue in penultima)

Importanti categorie dei servizi in lotta per il contratto

Oggi aerei bloccati per 24 ore Riprendono le trattative per la vertenza turismo?

L'Alitalia ha cancellato tutti i voli, nonostante la disponibilità dei sindacati per garantire il trasporto della stampa e dei giornali - Un nuovo forte sciopero negli alberghi e ristoranti - Braccianti: raggiunto l'accordo per i salariati di Salerno

Si fermano oggi per tutta la giornata i voli del trasporto aereo. Lo sciopero ha avuto inizio alle mezzanotte di ieri e terminerà alle 23.30 di questa notte. La conferenza di sciopero - sottolinea un comunicato dei sindacati - si è resa necessaria sia per l'atteggiamento dilatorio del governo circa la scelta del contratto unico avanzata dalla Fulat, sia per la posizione arrogante e antisindacale assunta dal padronato, con alla testa l'Alitalia che tende ad addossare sui lavoratori e sui sindacati le pesanti responsabilità di una gestione aziendale fallimentare.

Per oggi è previsto un incontro al ministero del quale la Fulat - prosegue il comunicato - chiederà alle controparti e al governo di aprire la trattativa sul merito della piattaforma presentata, senza ulteriori dilazioni o pretesti, come quelli derivanti dalla presenza del sindacato autonomo piloti che dovrà fare la scelta di stare o meno al tavolo di un negoziato unico per tutti i lavoratori del settore.

Nel corso dello sciopero, la Fulat (organizzazione unitaria dei lavoratori) aveva deciso di garantire con equipaggi formati da iscritti al sindacato i voli postali, in modo da consentire la regolare distribuzione quotidiana di giornali e riviste. Ma ieri sera l'Alitalia - rifiutando quindi la disponibilità mostrata dal sindacato - ha deciso di cancellare tutti i voli in programma per oggi. Si svolgeranno, anche con ritardi anche notevoli, i voli della ITAVIA.

ALBERGHI - Si è concluso ieri sera lo sciopero di 48 ore dei lavoratori dipendenti degli alberghi e dei pubblici esercizi (ristoranti, bar, caffè, ecc.) indetto dai sindacati per il rinnovo unificato dei due contratti di lavoro. Ieri pomeriggio inoltre si sono astenuti dai lavori i dipendenti delle aziende commerciali e dei servizi collegati che rivendicano la garanzia del salario e l'indennità di disoccupazione.

Intanto ieri mattina si è svolto un incontro tra il ministero dell'Interno, i rappresentanti sindacali, un comunicato del ministero annuncia inoltre incontri con gli imprenditori precisando che «è prevedibile che dalla prossima settimana si possano riprendere le trattative in sede ministeriale per sbloccare la situazione».

BRACCIANTI - Mentre prosegue la lotta in numerose province per il rinnovo dei contratti di lavoro dei braccianti, nel salernitano è stata raggiunta un'intesa. L'accordo, sottoscritto ieri presso l'ufficio del lavoro, contiene una serie di positive conquiste in primo luogo ai lavoratori a tempo indeterminato saranno garantite 215 giornate lavorative annue in luogo delle 180 del precedente contratto, l'assicurazione ad un recente numero di operai agricoli a tempo determinato di 151 giornate di occupazione. Il contratto stabilisce che l'assunzione di braccianti stagionali non può essere inferiore a 51 giornate lavorative, la qual cosa garantisce l'iscrizione negli elenchi e dà il diritto alla assicurazione.

Gli aumenti salariali concordati sono di 285 lire giornaliere sulla paga base e la contingenza, a partire dal primo maggio.

È stato anche raggiunto l'accordo sulla unificazione delle qualifiche. Questo importante provvedimento per la stragrande maggioranza dei braccianti qualificati al livello più basso e che ora parificati al livello più alto otterranno 500 lire in più al giorno, oltre agli aumenti già previsti nel contratto.

Intanto la lotta dei braccianti e dei coloni baresi per il rinnovo del contratto bracciantile e del capitolato colonico è entrata in pieno nel vivo con lo sciopero di 24 ore gli operai agricoli ed i coloni hanno aderito in massa alla protesta indetta dalle organizzazioni della CGIL-CISL-UIL. Le aziende capitalistiche e coloniche sono rimaste deserte sin dalle prime ore di questa mattina. Totale è stato lo sciopero dei braccianti e dei coloni ad Andria, a Eflia, Canosa di Puglia, Casamassima, Conversano, Minervino, Vano del Gales, San Michele, Torricci e Ruvo. Cortesi di lavoratori in sciopero si sono svolti, questa mattina a Canosa e a Corato.

Di fronte all'atteggiamento intransigente dell'Unione provinciale degli agricoltori, che a distanza di un mese mantiene ancora un atteggiamento assoluto verso il rinnovo del nuovo contratto bracciantile e del capitolato colonico, le organizzazioni bracciantili della CGIL-CISL-UIL hanno già dichiarato un ulteriore sciopero di 72 ore a partire da lunedì 7 luglio ed hanno dichiarato la loro partecipazione allo sciopero nazionale del 10 luglio.

Per rivendicare un nuovo corso economico

Fermi oggi in Piemonte trecentomila lavoratori

Interessate allo sciopero l'industria automobilistica, i trasporti e le partecipazioni statali della regione - Forti lotte alla FIAT anche ieri - Difficili trattative fra FLM e monopolio dell'auto

Dalla nostra redazione

TORINO, 2

Scendono in sciopero domani in Piemonte, trecentomila i lavoratori per due delle principali vertenze nazionali, con le quali il movimento sindacale rivendica l'avvio di un diverso corso della nostra economia: la vertenza della industria automobilistica e dei trasporti e quella delle partecipazioni statali.

In provincia di Torino effettueranno le prime uscite del sei ore di sciopero proclamato dalla federazione CGIL-CISL-UIL (le altre quattro si faranno il 9 e 10 giugno) tutti gli autotrasporti. Si fermeranno i lavoratori delle fabbriche FIAT (escluso il settore di ricerca) e quelli della Perrier che rientrano nella vertenza della siderurgia privata, Lancia, Pirelli, Michelin, Ceat-Gomma, Pirella, Bertone, Cromodora, Carelio e quelli di decine di medie e piccole aziende dell'industria automobilistica. Per due ore, dalle 9 alle 11, gli autotrasportisti fermeranno i mezzi di trasporto urbano ed interurbano a Torino e nella «cintura». Dalle 10 alle 12 gli autotrasportisti fermeranno non facendo circolare i treni in tutto il Piemonte. Numerose assemblee si svolgeranno nelle fabbriche, nei depositi tranviari, nelle officine e impianti ferroviari.

Le quattro ore di sciopero per la vertenza delle partecipazioni statali saranno effettuate domani in Piemonte da alcune decine di migliaia di lavoratori delle Montefibre, Coticonifil Vallésa e Farmitalia (gruppo Montedison), della Seimart, Remmert, Bona, Genesimoda, Magna (gruppo GERT), della Sella Olcese, Sant'Andrea, Moncenisio-Egam, Italsider, nucleare, Pavesi, SME, SIT, Siemens, Siemens Elettra ed altre industrie. Hanno deciso di scioperare domani anche gli operai delle industrie di Caluso, Honeywell di Caluso.

Particolarmente a Torino questi grandi scioperi per la vertenza nazionale si legano senza soluzione di continuità ad un movimento di lotte articolate altrettanto imponente. Così nei stabilimenti torinesi della FIAT, oltre ventimila operai hanno «salutato» oggi la ripresa delle trattative tra azienda ed FLM incrociando le braccia per le rivendicazioni sulle condizioni di lavoro, la perequazione salariale, l'abolizione degli organici e dell'occupazione, la contrattazione dei programmi produttivi e dei trasferimenti di manodopera.

Circa diecimila operai hanno fatto sciopero compatto alla FIAT di Riva, bloccando per due ore le uscite dalle officine di laminazione, verniciatura, montaggio, ed andando a manifestare con imponenti cortei sotto gli uffici della direzione. Altri cinquemila operai in lotta hanno bloccato oggi gran parte della meccanica di Mirafiori, dalle linee di montaggio dei motori e dei cambi alle sale dove vengono provati al banco i motori, dai reparti dei tornili alle officine di riparazione. Mirafiori sono rimaste ferme l'intera giornata per uno sciopero del 1500 operai delle presse grandi e migliaia di altri operai hanno fatto fermate articolate in diverse sezioni della fabbrica. L'azione di una sezione della FIAT che produce particolari in gomma, i 1100 operai hanno bloccato e presidiato la fabbrica in risposta ad un tentativo di sospensione in massa.

Da notare che alle lotte di questi giorni si uniscono le proteste delle parti attive gruppi di impiegati, che sono anche riusciti ad ottenere risultati positivi: oggi per esempio alla FIAT di Riva il delegato degli impiegati hanno concluso un negoziato con la direzione per la concessione di un aumento del 15 per cento di organico e passaggi di categoria.

L'INCHIESTA E' STATA PROMOSSA DAL PRETORE DI ANCONA

Il presidente della Montedison sotto accusa per l'imboscamiento dei concimi fertilizzanti

Il presidente della Montedison, Eugenio Cefis, è stato incriminato in relazione alla vicenda dell'imboscamiento dei fertilizzanti chimici. Lo rivela il settimanale «Panorama» nel numero in edicola da oggi 3 luglio precisando che l'inchiesta è partita dalla procura penale di Ancona.

Lo scorso 6 giugno il pretore Vito D'Ambrosio ha convocato a Milano l'amministratore delegato della Montedison, Alberto Grandi, e il direttore generale della divisione prodotti per l'agricoltura, Roberto Casella, e ha loro contestato la accusa di imboscamiento e rifiuto a vendere concimi chimici, prodotto il cui prezzo è controllato.

Secondo una norma del 1943, la cui validità è stata recentemente confermata dalla Corte di cassazione, chi produce beni indispensabili è poi obbligato a metterli sul mercato. Lo scorso ottobre, all'epoca dell'ultimo aumento dei fertilizzanti deciso dal CIP, che suscitò vivaci polemiche da parte degli agricoltori, l'Alleanza contadina ha anche presentato un ricorso al Consiglio di Stato per far annullare il provvedimento.

Il pretore aveva notato nel territorio di sua competenza la totale sparizione dei fertilizzanti nonostante lo stabilimento di Montedison, a pochi chilometri da Ancona, produceva 170 miliardi in più, ha detto a «Panorama» Selvino Bigi, vice presidente dell'Alleanza dei contadini.

La denuncia è stata recentemente confermata dalla Corte di cassazione, che produce beni indispensabili è poi obbligato a metterli sul mercato. Lo scorso ottobre, all'epoca dell'ultimo aumento dei fertilizzanti deciso dal CIP, che suscitò vivaci polemiche da parte degli agricoltori, l'Alleanza contadina ha anche presentato un ricorso al Consiglio di Stato per far annullare il provvedimento.

Il pretore aveva notato nel territorio di sua competenza la totale sparizione dei fertilizzanti nonostante lo stabilimento di Montedison, a pochi chilometri da Ancona, produceva 170 miliardi in più, ha detto a «Panorama» Selvino Bigi, vice presidente dell'Alleanza dei contadini.

Secondo una norma del 1943, la cui validità è stata recentemente confermata dalla Corte di cassazione, chi produce beni indispensabili è poi obbligato a metterli sul mercato. Lo scorso ottobre, all'epoca dell'ultimo aumento dei fertilizzanti deciso dal CIP, che suscitò vivaci polemiche da parte degli agricoltori, l'Alleanza contadina ha anche presentato un ricorso al Consiglio di Stato per far annullare il provvedimento.

Il pretore aveva notato nel territorio di sua competenza la totale sparizione dei fertilizzanti nonostante lo stabilimento di Montedison, a pochi chilometri da Ancona, produceva 170 miliardi in più, ha detto a «Panorama» Selvino Bigi, vice presidente dell'Alleanza dei contadini.

La denuncia è stata recentemente confermata dalla Corte di cassazione, che produce beni indispensabili è poi obbligato a metterli sul mercato. Lo scorso ottobre, all'epoca dell'ultimo aumento dei fertilizzanti deciso dal CIP, che suscitò vivaci polemiche da parte degli agricoltori, l'Alleanza contadina ha anche presentato un ricorso al Consiglio di Stato per far annullare il provvedimento.

Il pretore aveva notato nel territorio di sua competenza la totale sparizione dei fertilizzanti nonostante lo stabilimento di Montedison, a pochi chilometri da Ancona, produceva 170 miliardi in più, ha detto a «Panorama» Selvino Bigi, vice presidente dell'Alleanza dei contadini.

Secondo una norma del 1943, la cui validità è stata recentemente confermata dalla Corte di cassazione, chi produce beni indispensabili è poi obbligato a metterli sul mercato. Lo scorso ottobre, all'epoca dell'ultimo aumento dei fertilizzanti deciso dal CIP, che suscitò vivaci polemiche da parte degli agricoltori, l'Alleanza contadina ha anche presentato un ricorso al Consiglio di Stato per far annullare il provvedimento.

Il pretore aveva notato nel territorio di sua competenza la totale sparizione dei fertilizzanti nonostante lo stabilimento di Montedison, a pochi chilometri da Ancona, produceva 170 miliardi in più, ha detto a «Panorama» Selvino Bigi, vice presidente dell'Alleanza dei contadini.

Nuova grave minaccia per il complesso dell'auto

Alfa Romeo: tre settimane di cassa integrazione per 17.500 operai

L'annuncio dato senza consultare i sindacati alla vigilia di un incontro

Dalla nostra redazione

MILANO, 2

Nuove gravi richieste di cassa integrazione, proprio alla vigilia dello sciopero nazionale delle aziende di partecipazione statale, all'Alfa Romeo il grande complesso produttore di automobili Eta previsto per il primo pomeriggio di domani, all'interno di un incontro, sindacati e direzione avrebbero dovuto discutere una serie di questioni. Tra l'altro, come informava in questi giorni un volantino della FLM, il calendario delle ferie per il '75, la mensa, la cassa integrazione, il rinnovo di alcuni istituti come il premio e l'accantonamento dei fondi, il rinnovo del monte ore sindacale. E invece la direzione, con mosse improvvise e a giudizio dei sindacati, perfino scorrette, ha fatto affiggere nei reparti una lettera comunicante la necessità di discutere la messa in cassa integrazione a zero ore per 17.500 lavoratori.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Dalla nostra redazione

Nuove gravi richieste di cassa integrazione, proprio alla vigilia dello sciopero nazionale delle aziende di partecipazione statale, all'Alfa Romeo il grande complesso produttore di automobili Eta previsto per il primo pomeriggio di domani, all'interno di un incontro, sindacati e direzione avrebbero dovuto discutere una serie di questioni. Tra l'altro, come informava in questi giorni un volantino della FLM, il calendario delle ferie per il '75, la mensa, la cassa integrazione, il rinnovo di alcuni istituti come il premio e l'accantonamento dei fondi, il rinnovo del monte ore sindacale. E invece la direzione, con mosse improvvise e a giudizio dei sindacati, perfino scorrette, ha fatto affiggere nei reparti una lettera comunicante la necessità di discutere la messa in cassa integrazione a zero ore per 17.500 lavoratori.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Alfa prima di prendere il provvedimento avrebbe avuto la durata di tre settimane, precisamente dal 14 al 18 luglio (o dal 28 luglio al 1 agosto), dal 25 al 29 agosto, dal 15 al 19 settembre.

Presentati i bilanci di importanti compagnie

Una gestione parassitaria consente alti profitti alle assicurazioni

Il settore automobile sarebbe in disavanzo ma non viene fatto alcun tentativo di ridurre i costi - I grandi gruppi intanto continuano a concentrarsi

La maggior parte delle compagnie di assicurazione ha presentato, col solito ritardo e la solita scarsità di informazioni, i bilanci del 1974. Crisi e costi insoliti si sono visti nei bilanci delle assicurazioni auto, che gestiscono in perdita, ma nessuna analisi sull'andamento degli incidenti, niente dati sul rapporto tra incidenti indennizzati e assicurati di classe. Invece, niente iniziative per ridurre una delle componenti pesanti della spesa nazionale per i trasporti.